
AUDIZIONE
IN DATA 3 FEBBRAIO 2021
ASSOFERMET - ASSORIMAP - UNIRIMA
PRESSO LA VII COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
ESAME IN SEDE CONSULTIVA
DELLA PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

PREMESSA

ASSOFERMET - Associazione Nazionale dei Commercianti in Ferro e Acciai, Metalli Non Ferrosi, Rottami Ferrosi, Ferramenta e affini, con sede in Milano Via Gozzi, n. 1 -

Associazione di Categoria che dal 1948, con ASSOFERMET Rottami e ASSOFERMET Metalli rappresenta in modo specifico anche gli Impianti di Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio di Rottami Metallici Ferrosi e Non Ferrosi.

ASSORIMAP – Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori Materie Plastiche, con sede in Roma, Via Tagliamento n. 25 -

Associazione di Categoria che rappresenta Riciclatori e Rigeneratori di Materie Plastiche.

UNIRIMA - Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri, con sede in Roma Piazza Buenos Aires, n. 5 -

Associazione di Categoria Autonoma che rappresenta il comparto industriale degli Impianti di Raccolta, Recupero, Riciclo e del Commercio della Carta da Macero.

Le predette Associazioni Nazionali di Categoria rappresentano le Imprese di un Comparto strategico, che produce “*End of Waste*” (EoW) e/o **Materie Prime Secondarie (MPS)** necessarie per la produzione di nuovi beni, prodotti e manufatti dall’elevato valore ambientale, a loro volta riciclabili e che conta su tutto il territorio nazionale circa **45.000 addetti** operanti in circa **4.000 impianti**.

Le predette Associazioni sono rappresentate presso l’Unione europea e la Commissione UE in particolare, tramite **EuRIC** (European Recycling Industries’ Confederation - Presidente la Dott.ssa Cinzia Vezzosi, Presidente di ASSOFERMET Metalli), **Plastic Recyclers Europe** e anche tramite il **BIR** (The Bureau of International Recycling).

Le Associazioni in parola, a seconda dei casi, sono rappresentate anche in taluni Consigli di Amministrazione dei Consorzi di filiera del Conai e altri di Consorzi obbligatori e non, per i materiali di loro rispettiva competenza.

Questi tre aggregatori di Imprese, collettori di interesse comuni a livello nazionale e internazionale, sono anche promotori del *“Manifesto delle Associazioni del Riciclo a sostegno dell’Economia Circolare”*, un appello alle Istituzioni per sostenere un comparto essenziale dell’industria del nostro Paese durante questo grave periodo di crisi, rilanciando i temi della Green Economy per un futuro migliore.

SINTESI DELLA SCHEDA DI
“INTERVENTO A SUPPORTO DEL COMPARTO INDUSTRIALE DELLA FILIERA DEL
RECUPERO/RICICLO MECCANICO DI RIFIUTI METALLICI, DI CARTA E CARTONE E DI
PLASTICHE A CURA DI ASSOFERMET, ASSORIMAP E UNIRIMA”
GIÀ TRASMessa ALLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Obiettivi del Progetto

- 1) **Introduzione di un Contributo Straordinario finanziario per gli Anni 2021/2022 per ogni Tonnellata di Materiale Recuperato da Rifiuti e trasformato in “End of Waste” (EoW) o Materia Prima Seconda (MPS) a favore degli Impianti di Trattamento di Rifiuti per la Produzione di EoW e/o MPS derivanti dai Rifiuti attraverso Trattamenti Meccanici:**
 - scopo della Proposta: promuovere il Recupero di Materia costituente Materiale Riciclato in questo particolare momento di difficoltà economica e finanziaria, in linea con gli Obiettivi di Recupero/Riciclo previsti dalla Circular Economy;
- 2) **Aumento della Copertura Finanziaria prevista per il Credito d’Imposta di cui all’Art. 26-ter del D.L. n. 34 2019 (convertito dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 - trattasi del cosiddetto Decreto “Crescita”):**

- scopo della Proposta: dare, contestualmente a quanto sopra, maggiore forza attraverso la cosiddetta “leva fiscale”, alla ratio-legis che risiede alla base dell’articolo 26-ter, ampliando non solo il numero dei possibili destinatari e fruitori che potrebbero di fatto accedere al predetto Credito d’Imposta, ma anche consentendo loro di poter avere un maggiore beneficio economico, fungendo da volano per la misura in parola nel suo complesso;
- 3) **Introdurre un Finanziamento ad hoc per gli Anni 2021/2022, dedicato agli Impianti di Recupero dei predetti Rifiuti, per il rinnovamento del Parco Impiantistico:**
- scopo della Proposta: Rinnovare almeno una parte delle Attrezzature e dell’Impiantistica delle Imprese Autorizzate che trasformano i Rifiuti di cui sopra in Materiale Riciclato, ai fini della Produzione di nuovi Manufatti/Beni più in generale, consentendo in misura maggiore il raggiungimento degli Obiettivi previsti in materia di Circular Economy.

Tutti i predetti Rifiuti, infatti, devono essere considerati, a tutti gli effetti, per il nostro Paese come una vera e propria **Risorsa “Low Carbon”** da preservare e poter sfruttare al massimo, aumentando, in tal modo, tramite le Misure richieste di cui sopra nel complesso, la Disponibilità e la Qualità di Materiale Riciclato a valle per le Produzioni di Manufatti/Beni già consolidate nel tempo o di nuovi Prodotti veri e propri.

Motivazioni della Proposta

Incentivare i predetti Settori del Recupero attraverso processi consolidati e/o nuovi di Cessazione della Qualifica di Rifiuto, Raccogliendo e Recuperando Materiale destinato ad alimentare, al posto di materia prima nuova, un processo di Produzione, a titolo di MPS o EoW, costituenti Materiale a tutti gli effetti già Riciclato.

Introdurre, a completamento e corollario di cui sopra, una significativa “leva fiscale” dedicata all’acquisto dei Semilavorati e Prodotti Finiti che ne derivano.

Rinnovare il parco Impiantistico degli Impianti Autorizzati.

Aumentare la Disponibilità e la Qualità di Materiale già Riciclato a valle degli Impianti rappresentati da ASSOFERMET, UNIRIMA e ASSORIMAP.

SINTESI DELLA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO PRESENTATO SUCCESSIVAMENTE AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

CARTA

Il settore delle imprese di raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta da macero è un comparto industriale storico costituito da centinaia di aziende sparse capillarmente su tutto il territorio nazionale e che rappresenta il perno della filiera della carta, eccellenza del nostro Paese e fin dalla sua origine un perfetto esempio di economia circolare. È grazie a questi imprenditori che l'Italia è leader europeo nella produzione di **Materia Prima Secondaria (MPS/End of Waste)** carta - la c.d. "**carta da macero**" - ed ha raggiunto e superato da anni gli obiettivi di settore indicati dalla direttiva imballaggi.

Le quantità di rifiuti di Carta e Cartone conferiti agli Impianti di Trattamento Rifiuti provengono da due flussi:

- **raccolta differenziata di origine domestica, rifiuti prodotti quindi dai Comuni;**
- **raccolta da attività commerciali, industriali, artigianali e di servizi.**

La produzione complessiva MPS "carta da macero" da parte degli impianti di Trattamento Rifiuti è pari a **circa 6,6 milioni di tonnellate.**

Gli impianti di Trattamento Rifiuti che si occupano prevalentemente di Produrre Materia Prima Secondaria Carta, sono circa 600 con circa 15.000 addetti ed un fatturato di circa 3,5 Miliardi di Euro.

La carta da macero (**MPS/End of Waste**) destinata alle cartiere è catalogata secondo gli Standard della Norma Tecnica di Settore UNI EN 643.

I benefici ambientali generati dalla produzione della c.d. "carta da macero" sono indubbi, certificati, quantificabili e connessi a:

- risparmio di materiale primario;
- risparmio di energia primaria;
- produzione evitata di CO₂.

Si tratta quindi di:

- ⇒ **Benefici diretti:** connessi al valore economico (espresso in euro/tonnellata) della MPS prodotta;
- ⇒ **Benefici indiretti:** connessi al valore economico (espresso euro/tonnellata) delle emissioni di CO₂ evitate.

Utilizzando una tonnellata di carta da macero si risparmiano circa:

- 0,85 tonnellate di materia prima;
- 0,86 tonnellate di CO₂ (produzione evitata);

Inoltre, 1,0 Kt di MPS consente un risparmio di circa 12.500 Tj di energia primaria.

Se si vuole sostenere l'economia circolare occorre far leva sui benefici ambientali che essa apporta, pertanto si chiede l'erogazione di un **contributo economico**, perfettamente quantificabile, **correlato** almeno alla **sola componente risparmio di materiale primario** e **da corrispondere per ogni tonnellata di Materia Prima Secondaria/ End of Waste prodotta dagli impianti di trattamento rifiuti**.

METALLI FERROSI E NON FERROSI

Breve excursus sul Riciclaggio dei Rottami Metallici

Il Riciclaggio dei Metalli è innanzitutto da sempre, storicamente, un punto fermo del Settore del Recupero e rimane tale anche nei confronti e ai fini del Green Deal europeo, il Piano d'Azione della Commissione UE.

I punti chiave, sono i seguenti:

- il Riciclaggio di materia, consente di non introdurre nell'ambiente una parte considerevole di Emissioni di CO₂ rispetto alla Produzione primaria, derivante strettamente da materie prime;
- il Riciclaggio e l'Economia Circolare sono più che mai necessari affinché il Settore della Produzione di Metalli possa raggiungere gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo;
- Per quanto riguarda l'Acciaio (ma non solo), studi a lungo termine dimostrano che a livello internazionale l'offerta di Rottami Ferrosi potrà soddisfare i requisiti della maggior parte delle qualità di Acciaio e coprire una parte considerevole della domanda di Acciaio.

I Metalli cosiddetti di base, tra cui Acciaio, Alluminio e Rame, sono dei materiali indispensabili per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo e dal nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare. I Metalli comuni sono, infatti, utilizzati non solo in tutte le applicazioni necessarie per far divenire l'Europa il primo Continente che consegnerà la neutralità climatica entro il 2050, ma anche nell'ambito della trasformazione digitale. Tuttavia, data la natura e le caratteristiche dei relativi processi di fabbricazione, nonostante i passi avanti indubbiamente compiuti sotto il profilo tecnologico (che hanno radicalmente modificato le modalità produttive) la produzione di Metalli rappresenta ancora oggi una parte sostanziale delle emissioni industriali globali di CO₂. L'industria Siderurgica, ad esempio, rappresenta il 25% circa di queste emissioni.

Il Settore del Riciclaggio dei Metalli che rappresentiamo, è storicamente, sin dall'inizio, il maggiore "contributore" dell'Economia Circolare e delle politiche sul Clima, che consente il risparmio di risorse primarie, di energia, evitando l'emissione di CO₂.

I Rottami Metallici che ricicliamo ogni giorno nei nostri Impianti Autorizzati, trasformandoli da Rifiuti in "End of Waste" (EoW) o Materie Prime Secondarie, consentono infatti di risparmiare fino a 20 volte (tra il 60 e il 95%) dell'energia necessaria rispetto all'estrazione di tali Metalli dai relativi minerali di base, pur preservandone qualità e caratteristiche chimiche e d'impiego.

Quanto sopra, cioè la Produzione a partire da Rottami, incide direttamente, in modo estremamente favorevole anche sui Costi di Produzione dei Metalli (rispetto alla Produzione da Minerale), con effetti benefici che si riverberano anche sui Prodotti/Manufatti finali.

La Produzione di Metalli provenienti da Rottami inizialmente classificati come “Rifiuti”, previa trasformazione in EoW o MPS (vale a dire in Rottami in condizioni tali da poter essere pronti per il riutilizzo), riduce non solo in modo significativo, come già accennato, le emissioni di CO₂ rispetto alla loro Produzione primaria (ossia a partire dall'estrazione mineraria), ma riduce anche l'impatto che ne deriva sull'acqua e sul suolo.

L'utilizzo di Metalli Riciclati, cioè di Rottami divenuti EoW o MPS e non più, al contrario, di minerali vergini, riduce, infatti:

- l'inquinamento atmosferico in generale dell'80% circa;
- l'inquinamento delle acque del 76% circa;
- e l'uso dell'acqua del 40% circa.

Il Riciclaggio dei Metalli riduce, inoltre, lo sfruttamento eccessivo, in misura intensiva, dei giacimenti minerali esistenti, evita la dispersione di Metalli sul territorio e nell'ambiente, ne impedisce lo smaltimento in Discarica, consente il Recupero dei residui metallici presenti nelle scorie di combustione provenienti dai Termovalorizzatori di Rifiuti Urbani, evita la perdita di preziose materie prime e consente di non ingenerare direttamente o indirettamente, impatti negativi sull'ambiente terrestri e i corsi d'acqua.

I Metalli, pertanto, sono intrinsecamente “circolari”: date le loro proprietà chimico-fisiche, in teoria possono essere riciclati innumerevoli volte, senza fine.

Il Riciclaggio dei Metalli, come accennato più sopra, apporta notevoli benefici sotto l'aspetto del clima e del contenimento dell'innalzamento della temperatura terrestre, grazie anche alla comprovata più bassa produzione di CO₂ dovuta all'uso di Rottami Metallici, previa trasformazione in EoW o MPS:

Quanto sopra, vale per il riutilizzo di Rottami Ferrosi (di Acciaio), ma anche per i Rottami di Alluminio e di Rame, che sono tra i Metalli base più prodotti a livello mondiale.

Rispetto alla produzione primaria, la rifusione di Rottami metallici consente di ottenere i seguenti immediati benefici “climatici”:

- nella produzione di Acciaio da “secondario”, viene abbattuto il 58% delle emissioni di CO₂;
- nella produzione di Alluminio da “secondario”, viene evitato il 92% delle emissioni di CO₂;
- la produzione di Rame da “secondario”, consente un risparmio del 68% delle emissioni di CO₂.

L a Produzione di Acciaio

Le principali materie prime necessarie per la produzione di Acciaio sono il Minerale di Ferro, il Carbone, il Calcare e il Rottame Ferroso.

Le due principali modalità di produzione dell'Acciaio nel mondo e i relativi input sono:

1. la Produzione da Ciclo Integrale (BOF), vale a dire da Altoforno, in cui si utilizza principalmente, Minerale di Ferro, Carbone, Calcare e, in misura minore, Rottame Ferroso.

Mediamente, per produrre una tonnellata di Acciaio vengono impiegate circa:

- 1.370 Kg. di Minerale di Ferro;
 - 780 kg. di Carbon Coke Metallurgico;
 - 270 kg. di Calcare;
 - solo 125 kg. di Rottame Ferroso.
2. la Produzione da Forno Elettrico (EAF), nella quale la materia principe utilizzata è il Rottame Ferroso (che cioè, è già Acciaio) e, se ritenuto necessario e/o opportuno, anche la Ghisa per Affinazione e il cosiddetto Preridotto (un semilavorato siderurgico, contenente principalmente ferro: DRI/HBI).

Circa il 72% della Produzione globale di Acciaio deriva ancora dal processo integrale da Altoforno, la parte rimanente, circa il 28% dalla Produzione da Forno Elettrico.

A livello mondiale, nel 2019 sono stati prodotte circa 1.344 Milioni di Tonnellate di Acciaio, mentre solo circa 518 Milioni nel processo da Forno Elettrico (per un totale di 1,862 Mt.)

In Italia, decisamente un Paese diverso sotto questo profilo rispetto a tutti gli altri Stati membri dell'Unione nel 2019, su un totale di 23,2 Mt. di Acciaio prodotte:

- l'81,8%, ossia 18,978 Mt. sono state prodotte dal processo a Forno Elettrico (EAF), principalmente dalla rifusione di Rottami Ferrosi;
- e solo il 18,2% da Altoforno, vale a dire 4.222 Mt., tutte presso lo Stabilimento Siderurgico di Taranto, il più grande dell'intera Europa.

I vantaggi per l'ambiente nella Produzione di Acciaio da Rottami Ferrosi

L'impiego di Rottami Ferrosi (cioè prevalentemente di Acciaio o anche di Ghisa) nel processo di produzione consente di ridurre le emissioni di CO₂ del 58%.

L'Acciaio da "Riciclo" comporta, altresì, un risparmio del 72% dell'energia elettrica necessaria per la produzione "primaria" da Altoforno (circa 4.697 kWh/Tonnellata).

Utilizzando una tonnellata di Rottami Ferrosi si risparmiano:

- 1,4 tonnellate di Minerale di Ferro;
- 0,8 tonnellate di Carbone;
- 0,3 tonnellate di Calcare e Additivi;
- non vengono emesse in atmosfera 1,67 tonnellate di CO₂.

La rifusione di Rottami consente di diminuire:

- l'inquinamento atmosferico dell'86%;
- il consumo di acqua del 40%;
- l'impatto negativo sulle acque del 76%.

I vantaggi della Produzione di Alluminio da Ciclo Secondario

Grazie alla sua infinita riciclabilità, il 75% di tutto l'Alluminio prodotto nel mondo sino ad oggi, è ancora in circolazione e in uso.

Utilizzando Rottami di Alluminio:

- le emissioni di CO₂ possono essere ridotte sino al 92% rispetto alla Produzione di Alluminio dal Ciclo primario (da Bauxite);
- utilizzare nella produzione Rottami di Alluminio riciclati, cioè trasformati da "Rifiuti" in "EoW", consente di risparmiare il 95% dell'energia necessaria per la medesima produzione dal Ciclo primario, partendo dal minerale.
- una tonnellata di Rottame di Alluminio trasformato in "EoW", evita l'impiego sino a 8 tonnellate di Bauxite e di 14.000 kWh di energia.

I vantaggi della Produzione di Rame da Ciclo Secondario

Il 44% della Domanda di Rame dell'Unione europea viene soddisfatto da fonti provenienti da Riciclo, in pratica da Rottami e Residui di Rame.

Il 70% del Rame contenuto nei beni di consumo/prodotti/manufatti giunti a fine vita nella UE, e divenuti Rifiuti, viene riciclato, mentre si sale al 90% del per il Rame utilizzato in infrastrutture civili.

L'impiego di Rottami di Rame nella produzione a livello mondiale riduce le emissioni di CO₂ del 68%.

I Rottami di Rame riciclati, cioè trasformati in "EoW", pronti all'uso per nuove produzioni, consentono di risparmiare l'85% dell'energia necessaria per la produzione di Rame da Ciclo primario.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'aspetto più importante è che mentre i Rottami Metallici sono capillarmente raccolti, lavorati e preparati all'interno dell'Unione dalle Imprese del Settore Recupero e del Riciclo, per essere messi a disposizione ("Rottami pronto forno") della Produzione UE, seguendo norme di gestione molto precise e rigorose, i Minerali da cui vengono prodotti Acciaio, Alluminio e Rame non vengono estratti nella Unione europea, ma sono Importati da Paesi Terzi.

Per quanto riguarda le Importazioni di Minerali da Paesi Extra UE si segnala, infine, che:

- **il 74% dell'approvvigionamento di Minerale di Ferro della UE è importato dall'estero e il Brasile rappresenta il 36% dell'approvvigionamento totale UE;**
- **l'85% dell'approvvigionamento UE di Bauxite è anch'esso importato e la Guinea rappresenta il 62% dell'approvvigionamento totale UE;**
- **l'82% dell'approvvigionamento di Rame UE (concentrati di Rame) è importato e Paesi come il Cile e il Perù rappresentano una quota consistente dell'offerta di Rame nella UE, rispettivamente il 21% e il 20% circa.**

PLASTICA

Il Comparto del Riciclo Meccanico delle Materie Plastiche consta di circa **300** Operatori e 9.600 Dipendenti, con un fatturato di circa 800 Milioni di Euro.

Il Settore così delineato, consente il Riciclo da Post Consumo di **617.292** Tonnellate di Plastica (Dati 2019), ovvero per le seguenti e principali Tipologie di Plastiche utilizzate:

- **PET = 33%;**
- **HDPE = 12%;**
- **FILM = 20%;**
- **Plastiche Miste = 35%.**

Considerando anche i Rifiuti di Imballaggio Industriali e Terziari, il Riciclato si attesta complessivamente per il Post Consumo a 835.000 Tonnellate.

I numeri della Produzione Nazionale del Riciclo da Pre-Consumo, si attestano a 340.000 Tonnellate.

Sulle oltre 200 tipologie di matrici polimeriche, il sistema Italia non ha saputo promuovere politiche pro-riciclo (assenza di ricerca, incertezza sugli approvvigionamenti, mancanza di agevolazioni fiscali per la produzione o per gli investimenti e/o di mercati dedicati), con il risultato di minimali produzioni per tipologia e soprattutto zero sviluppo di nuova imprenditoria.

Il mercato del riciclato nazionale ha assorbito 1,175 milioni di Tonnellate di plastiche riciclate, con i polietileni al 30%, il PP al 27%, il PET al 20%, il PVC al 7%, PS/EPS al 6%. Il riciclato in particolare si utilizza nella produzione degli imballaggi (31%), edilizia 23%), igiene e arredo urbano (16%).

In generale, il dato complessivo dell'utilizzo da parte dell'industria di trasformazione di 6.110 Kt, registra 4,935 Kt di vergine e 1,175 Kt di riciclato pari al 19,2% del totale. Tali numeri possono essere letti e interpretati in ottica di sostenibilità ambientale: in particolare da report sulla Sostenibilità Ambientale COREPLA 2019 "... sulla base di un riciclo (da post consumo per i rifiuti di imballaggio domestici) pari a 617.292 tonnellate sono state risparmiate 433.000 tonnellate di materia prima vergine, 8.973 GWh di energia primaria, 877.000 tonnellate di emissioni di CO₂". In generale i risparmi possono essere così valutati per tonnellata di materia riciclata:

- **Materia risparmiata – 1,9 tonnellate di petrolio;**
- **Riduzione di CO₂ – 1,39 tonnellate;**
- **Risparmio energetico – 3000 KWh.**

In particolare, il valore della materia risparmiata – considerando la variabilità di alcuni parametri correlati (come ad esempio il prezzo del petrolio) – andrebbe aggiornato periodicamente, ma è sicuramente possibile individuare il valore economico certo della materia recuperata.

Inoltre, riconoscere un contributo per tale recupero significherebbe perseguire con efficienza e efficacia gli obiettivi UE di cui al Pacchetto *Circular Economy*, ma anche agevolare l'economia del Paese in relazione alla Plastic Tax Europea, pari 800,00 euro per tonnellata di plastica immessa e non riciclata nell'anno di riferimento.